ANNO XI - N. 6. (Conto Corrente colla Posta) Udine, 6 Febbraio 1910.

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Di chi è il fanciullo?

Per più anni il fanciullo è incapace di provvedersi da sè: da sè egli non sa nè cibarsi, nè vestirsi, nè pregare,... niente. Il Signore però gli ha messo vicino due persone che fan loro, e per l'amore che gli portano, si occupano di lui. Queste due persone sono i genitori.

A poco a poco, cogli aiuti, cogli insegnamenti e esempii che riceve, il fanciullo si va sviluppando e formando. Crescerà; si farà capace di provvedere da sè a quel che gli occorre: sì, ma, intanto, il fanciullo resta sempre come «qualche cosa *de' suoi genitori*». I genitori hanno diritto sul loro fanciullo, come su un prolungamento della propria vita; il fanciullo appartiene ai genitori, *è dei genitori*.

Così, pei *genitori*, la educazione del fanciullo è *un diritto* che essi hanno, ed è anche *un dovere*. E' chiaro, mi pare.

E dunque?

E dunque se lo Stato vuol immischiarsi nell'educazione del fanciullo, non lo può fare altro che *come aiuto* dei genitori, mettendosi a loro fianco come aiuto, come un loro rappresentante, per dar loro modo, se mai, di occuparsi nei lavori per provvedere alla famiglia, provvedendo un maestro che faccia le loro veci, che li supplisca se non sono capaci o se non lo fanno. Questo sì; ma il diritto e il dovere dei genitori però restano *intatti*. Anche quando il fanciullo è a scuola, i genitori possono e devono anzi restar educatori, osservando l'opera del maestro se è quale dev'essere, completandola, se non fosse sufficiente, e magari troncandola se fosse cattiva.

Per esempio.

Per esempio: il maestro, in iscuola, vuol far usar libri poco buoni? Ebbene: i genitori, che essi stessi hanno il dovere di non leggere tali libri, hanno il diritto e il dovere di esigere che il loro fanciullo — che è *loro*, e del quale dovranno un dì rispondere davanti a Dio — non sia costretto a leggerli, essi possono proibirglielo, e ne hanno anche obbligo, e tanto maggiore, quanto l'animo semplice del povero fanciullo è più facile a esser traviato.

Il maestro pretende spiegar in scuola dottrine poco oneste, poco sane? nega la Provvidenza? calunnia la Chiesa? cerca scusare o anche forse giustificare le cose cattive? racconta la storia non come è, ma come piace a lui? Ebbene, i genitori hanno diritto di non dover ascoltar essi stessi — nella persona del proprio figlio — questi insegnamenti pieni di errori, e che guastano la mente e il cuore: essi hanno il dovere di proibire che lo spirito e la volontà del loro figliuolo siano così pervertiti.

O genitori, procurate di comprender bene il dovere e il diritto che voi avete sui vostri figli; e quando il municipio non vuol far insegnare la dottrina in iscuola, e quando qualche maestro o maestra coi loro insegnamenti e colla loro condotta sono, pei vostri figli, tutt'altro che educatorii, *fate sentire la vostra voce*, e fatela sentire *forte*. Il fanciullo *è vostro*: voi avete il dovere e il diritto di farlo, e un dovere e un diritto *sacrosanto*.

Fatelo!

Operai e padroni

Obblighi dell'operaio.

«Obblighi di giustizia, quanto al proletario e all'operaio, sono questi: Prestare interamente e fedelmente l'opera, che liberamente e secondo equità fu pattuita: non recar danno alla roba, nè offesa alla persona dei padroni: nella difesa stessa dei proprii diritti astenersi da atti violenti, nè mai trasformarla in ammutinamento: non mescolarsi con uomini malvagi, promettitori di cose grandi, senza altro frutto che d'inutili pentimenti e di perdite rovinose».

Obblighi dei padroni.

«E' obbligo dei padroni lasciar all'operaio agio e tempo che basti a compiere i doveri religiosi; non esporlo a seduzioni corrompitrici e a pericoli di scandalo; non alienarlo dallo spirito di famiglia e dall'amor del risparmio: non imporgli lavori sproporzionati alle forze, o mal confacenti coll'età e col sesso. Principalissimo poi tra i doveri è dare a ciascuno la dovuta mercede. Il determinarla secondo giustizia dipende da molte considerazioni; ma in generale si ricordino i capitalisti e i padroni che nè le divine, nè le umane leggi permettono opprimere per utile proprio i bisognosi e gli infelici, e trafficare sulla miseria del prossimo. Defraudare poi la dovuta mercede è colpa sì enorme, che grida vendetta al cospetto di Dio».

(*Papa Leone XIII.*)

Alle volte si crede trovar il sole d'agosto, e si trova la luna di marzo.

I socialisti aspettano *il sol dell'avvenir* che — a quel che si sente dire — spunterà la prima volta il giorno di S. Bellino... dieci giorni dopo il Giudizio universale!

Come cooperar al bene?

Non basta che una causa sia buona; bisogna che chi se ne fa promotore sappia presentarla, e sappia far confidar nella sua riuscita.

Gli uomini si volgono naturalmente verso quella parte nella quale vedono ingegno e forza.

Va; ti si seguirà sempre, se saprai interessarti delle questioni che interessano gli altri.

Lavorare a coordinare gli sforzi, è un mezzo per moltiplicare le forze.

Lavorare «insieme» è un centuplicare la forza di ciascuno.

Si ha da unirsi insieme per «aiutarsi» non per corrompersi.

Una per volta.

(In trattoria)

— Quanto costa una porzione di vitello?
— Quaranta centesimi.
— E il *tocio*?
— Il *tocio*!... Niente il *tocio*.
— Allora... mi porti due porzioni di tocio.

Povera quella casa dove la gallina canta, e il gallo tace.

...Veramente!... Alle volte però son dei galli che... non sanno aprir bocca, e invece delle galline che sanno cantare, quanto e meglio dei galli. Che ne dite, voi donne.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Onorificenza ottenuta a Parigi.

Il tipografo Giuseppe Tabacco ha ottenuto in questi giorni per i suoi nitidi ed accuratissimi lavori tipografici all'esposizione d'arte di Parigi un Gran Premio con Medaglia d'oro.

Tale onorificenza è ben meritata inquantochè il sig. Tabacco diede in pochi anni uno sviluppo a se stesso poichè in breve tempo il suo stabilimento tipografico assurse ad importanza eccezionale tanto da poter gareggiare coi principali stabilimenti tipografici dei centri più importanti.

Augurii vivissimi all'intraprendente Tabacco il quale ha delle doti non comuni nell'arte tipografica.

TARCENTO.

Un ragazzo che promette bene.

Il ragazzo Olivo Morgante d'anni 12 adiratosi contro la ragazza Anita Cois, perchè s'era intromessa in una questione ch'egli aveva con un suo coetaneo la colpì violentemente prima con un bastone poscia con un coltello producendole una leggera ferita ad un braccio.

I funerali di un bravo lavoratore.

Solenni onoranze funebri ha tributate Tarcento, alla salma e alla memoria di Paolo Schneider, passato ieri da questa vita dopo lunga e inesplicabile malattia.

Paolo Schneider, lavoratore intelligente e onesto, che nell'arte fabbrile spiegò la sua attività geniale, cittadino e padre esemplare, lascia dietro a sè largo rimpianto. Lo hanno dimostrato i cittadini di Tarcento, accorsi tutti, in stuolo, senza distinzione di classi, del primo cittadino, il Sindaco. Il feretro era portato dai compagni d'arte, e reggevano pure i cordoni i più anziani dei fabbri. Numerose le corone artificiali.

Questa solenne dimostrazione di stima e d'affetto sia di conforto all'egregia famiglia insieme con le preghiere degli amici.

Un bell'esempio di solidarietà.

Non posso trattenermi dal segnalarlo.

I fabbri di Tarcento hanno dimostrato di sentire già forte il sentimento di solidarietà artigiana nella triste occasione della morte di chi è stato come il loro decano e maestro. Intervenuti ai funerali, prestatisi per il trasporto della salma, hanno pure offerta la propria corona di fiori, simbolo del loro sentimento di solidarietà, con la scritta: «La Società dei Fabbri».

E sia veramente la società dei fabbri! Non soltanto scritta sopra nastro funebre, ma nel cuore e nella vita. Viva, e sia esempio e sprone a tutta la classe del Friuli.

POZZUOLO.

Rinvenimento d'un cadavere.

In mezzo ad un campo nei pressi di Terenzano fra alcune vecchie canne di granturco, fu trovato il cadavere d'un vecchio che fu identificato per Francesco Marchiol d'anni 80 scomparso giorni sono dalla vostra città.

Il povero vecchio era morto assiderato.

TRICESIMO.

«Frisotti» di passaggio. Di dove vengono?

Da diversi giorni fu notato il passaggio di numerose torme di *frisotti*. Nel gozzo di parecchi di questi uccelli, uccisi dai nostri cacciatori, si rinvennero delle sementi di piante sconosciute.

Pare che questi uccelli provengano da qualche regione lontana, cacciati dal freddo o dai recenti nubifragli.

S. PIETRO AL NATISONE.

Audace furto.

Nella notte di sabato-domenica verso le 2 avvenne un furto nel Collegio-Convitto Irene da Spilimbergo di S. Pietro al Natisone. Ignoto od ignoti penetrarono in una stanza dove si trova un grande armadio diviso a cassettini nei quali le Convittrici tengono i proprii oggetti di cancelleria ed altro. Di questi cassettini, tutti muniti di chiave diversa, ben 23 furono aperti e vennero sottratti compassi, penne, carta e circa 10 o 12 lire in moneta.

Il danno non è rilevante, lo è però l'audacia dei soliti ignoti.

Si vocifera che iersera fu operato un'arresto verso le 11 pom. Che ci sia cascato il messere?

Il messere (*m* majuscola) sarebbe od almeno potrebbe essere lo Zamparutti Augusto il quale, scontati i suoi 8 giorni di carcere in Austria, l'altra notte fece la sua quinta comparsa in paese. E' certo che qualcuno fu arrestato ma non si può sapere chi, perchè sulla persona dell'arrestato si mantiene il più assoluto silenzio. Per molti questo silenzio è sintomatico...

TRAVESIO.

Disgrazia mortale.

Certa Angela Bortolussi vedova Ceccon d'anni 73 attraversando il torrente Cosa, sul ponte provvisorio, mise un piede in fallo e cadde nell'acqua.

Il giovane Giovanni Gozzi che trovavasi presente, gettatosi prontamente nell'acqua riuscì a trarre in salvo la povera vecchia.

Questa per il bagno si buscò una bronchite che in meno di quarant'ore la trasse alla tomba.

ZUGLIO.

Incendio.

A Fielis nell'abitazione di Agostinis Giacomo scoppiò l'altra sera un violento incendio.

L'Agostinis aiutato da alcuni volenterosi riuscì a domare l'incendio che distrusse però i mobili e dei vestiti di un valore di 1500 lire.

Il fuoco pare che sia stato appiccato per sbadataggine da una figlia dell'Agostinis.

PALMANOVA.

L'assemblea dei commercianti.

Sotto la presidenza del sig. Torleani si riunì l'assemblea dell'Unione Commercianti. La relazione morale dell'anno scorso e lo statuto sociale furono approvati.

RESIA.

Godimenti e drammi invernali.

Giorni fa due audaci resiani, approfittando d'un giorno quieto e sereno, partivano da qui con viveri per la Finanza d'Uccea. Siccome però tornò il mal tempo e ce ne cascò della neve ancora un buon metro, un parente dei due temendo che essi si fossero rimessi in cammino per Resia, partì con cinque finanzieri per saperne qualcosa o trovarli per istrada. Ma sui colli di Carnizza c'era troppa neve e la discesa per Uccea pericolosissima per le valanghe; sicchè i sei coraggiosi dovettero retrocedere. Ma non avean fatto un chilometro verso Resia che una valanga discendendo improvvisa ne seppellì quattro. I due superstiti pieni di paura pe' compagni, senza attrezzi addatti allo sgombro della neve, si misero a lavorare di mani e di piedi e dopo lunghi sforzi ne trovarono uno e successivamente gli altri tre per grazia del Cielo tutti vivi e senza lesioni di sorta. I disgraziati sono giunti sfiniti e tutti inzuppati d'acqua e per una volta ne hanno abbastanza.

Chi sa? all'immaginario orso sarà toccata anche peggio, perchè non se ne parla più.

PRADAMANO.
La fermata dei treni.
Sembra che la direzione compartimentale delle Ferrovie di Venezia abbia fatto buona accoglienza alla domanda avvanzata, perchè i treni abbiano a fermarsi anche a Pradamano.

ARTA.
Corso di caseificio.
Presso la latteria-scuola di Piano d'Arta, col 14 febbraio prossimo si aprirà l'annuale Corso teorico pratico di Caseificio.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. A dare ad esso la massima efficacia, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il Regio Osservatorio e la Latteria Scuola.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giorni, meno le domeniche, fino al giorno 8 marzo prossimo e saranno tenute dal direttore dell'Osservatorio E. Tosi.

BUIA.
Vandalismo.
Solo l'altra sera potei sapere che ignoti mascalzoni la notte di sabato ruppero i vetri delle finestre al R.mo Cappellano di Avilla don Francesco Luccardi. E' da augurarsi che il gesto vandalico non si ripeta e che l'Autorità voglia attivare ricerche per colpire i responsabili.

Un arresto.
Ad Ariis l'altra notte in ora tardissima tre giovanotti di Urbignacco se la spassavano cantando a squarciagola.

Sul più bello della cantata comparvero in scena due carabinieri che arrestarono i tre individui traducendoli in caserma e dopo aver preso le loro generalità li rimisero in libertà.

Uno di essi certo Emilio Paulizzi fu trattenuto perchè trovato in possesso d'una rivoltella.

PRATO CARNICO.
Troppa fretta....
hanno i socialisti di Pieria a convertire in magazzino la Chiesa di S. Antonio.

Difatti venuta a conoscenza l'autorità superiore, che in detta Chiesa vi erano stati messi in deposito i tubi che devono servire per gli acquedotti, vi fece un sopraluogo sequestrando..... il corpo di reato. Di ciò che potrà avvenire in seguito vi terrò informati.

Filodrammatica.
La sera di domenica p. v. i giovani del Circolo Filodrammatico di Pesariis terranno una rappresentazione nella sala Canciani. Vi scriverò.

TOLMEZZO.
Un grave infortunio.
Sotto un vagoncino di ghiaia!

Una ben grave disgrazia avvenne giovedì sul lavoro di costruzione del nuovo cimitero, assunto dalla locale Cooperativa di lavoro.

E' già la seconda disgrazia che avviene su questo lavoro da poco tempo iniziato, la prima per fortuna di lieve entità toccò al direttore del lavoro certo Stroili di Cavazzo Carnico, giovedì fu la volta di un buono e laborioso giovane di qui certo Clapiz Albino fu Giacomo appena ventenne. Era questi addetto al trasporto della materia escavata per la bonifica del terreno che dovrà occupare il cimitero.

Questo trasporto viene eseguito a mezzo di vagoncini scorrenti su appositi binari.

Verso le 14 il povero Clapiz guidava precisamente uno di questi vagoncini carico di materiale; data però la ripidità della discesa, giunto al luogo dello scarico non fu a tempo nè a frenarlo nè a scansarsi e venne precipitato insieme al vagoncino travolto e sepolto sotto la materia.

Raccolto dai compagni venne prontamente trasportato al nostro ospedale.

I medici Moro e Cominotti che lo visitarono gli riscontrarono la rottura della vescica e del tessuto polmonare sicchè vi è pochissima speranza di riscattarlo.

Suor Mansueta licenziata.
Piangete pure o poveri ammalati, vecchi impotenti e teneri orfanelli che siete ricoverati nell'ospizio ed annesso ospedale di S. Antonio, piangete pure; la madre amorosa, la zelante infermiera, la buona sorella che tanto vi amava, che vi consolava nelle vostre pene morali e fisiche, Suor Mansueta non è più. Un editto del despota che ora regna ed impera su tutte le maggiori istituzioni cittadine, compreso il Municipio, l'ha licenziata. Oh! I delitti della buona suora erano ben gravi agli occhi settari dei nostri amministratori. Era troppo buona, troppo brava, troppo zelante la povera suor Mansueta, sapeva troppo bene tener testa alla bufera antireligiosa che voleva penetrare entro il recinto della pietà e del dolore, sapeva rispondere a tono alle critiche acerbe del despota ed alle insulse banalità antireligiose del Segretario, sapeva mostrare i denti anche al medico primario quando le pareva che questi trascurasse i suoi ammalati e venne licenziata. Oh! I suoi delitti erano ben gravi; aveva persino convinta la benefica signora De Giudici a spendere 40.000 lire per costruire una modesta cappelletta con relativo altarino, dove le suore ed i malati potessero raccogliersi per le loro pratiche di pietà. Era troppo! La sua presenza nell'ospedale minacciava seriamente l'iniziata laicità dell'istituto e venne licenziata come vennero licenziati il Cav. Sac. De Marchi e l'altro grande benefattore Cav. Schiavi; come verranno a suo tempo licenziate le altre suore e perchè no? anche il Cappellano... se verrà nominato.

Piangete pure o poveri ammalati o vecchi impotenti o teneri orfanelli, piangete pure, che tristi giorni vi sono preparati per l'avvenire dai despoti e dai tirannelli che ora governano le cose pubbliche.

PONTEBBA.
Un boscaiolo seppellito da una valanga!
Siamo in pieno inverno. Dopo alcuni giorni di freddo col termometro a 12 gradi sotto zero, è caduta abbastanza abbondante la neve: avea raggiunto l'altezza di centimetri 80. Ieri incominciò a piovere, e la pioggia ridusse alla metà la neve, ma in cambio ci ha dato delle strade impraticabili. Oggi giunge notizia di una valanga che ieri ha seppellito un boscaiuolo tra i monti di Studena. L'infelice però fu potuto salvare.

GEMONA.
L'Architetto d'Aronco. - Il ricordo a don Baldissera. - Riforma del Duomo. — Mercoledì fu qui tra noi ospite della nob. famiglia dei co. Elti l'illustre architetto Raimondo D'Aronco.

Al Presidente della Congregazione d.r G. Palese offrì uno schizzo per il ricordo marmoreo al cav. don Valentino Baldissera.

Nel pomeriggio accompagnato da mons. Arciprete e dal fabbriciere prof. Don Giuseppe Fantoni si recò a visitare il nostro Duomo e promise di studiare un progetto di riforma riportandolo al suo primitivo stile.

La babilonia militare.
Tempo fa il Generale Oro comandante il 3.o Gruppo Alpino scriveva al nostro Municipio domandando che questo si occupasse per l'aquartieramento di una seconda compagnia e del comando del battaglione. Il nostro Municipio si interessa e trova i locali. Che è che non è, ieri riceve una lettera dal sullodato Generale in cui con dispiacere partecipa che l'autorità superiore non ha approvato le sue disposizioni e che la compagnia che aveva pensato di andare a Gemona dovrà essere inviata altrove.

Consiglio comunale.
Le dimissioni del Sindaco.

L'assessore Celotti comunica al Consiglio le dimissioni del sindaco: riferisce sulle pratiche esperite in proposito; smentisce la versione data dalla *Patria del Friuli* la quale senza alcuna comunicazione del suo corrispondente di Gemona e basandosi unicamente su arbitrarie opinioni di un suo collaboratore di Udine ha creduto di vedere nelle dimissioni del Sindaco l'effetto di discordie interne nella Giunta. Il Consiglio delibera di rimuovere le pratiche per il ritiro delle dimissioni.

Per le dimissioni del consigliere Fantoni Pietro ad unanimità viene deliberato di far pratiche perchè desista dal suo proposito.

Viene deciso di vendere il fondo denominato ex-Priorato di S. Spirito per lire quattrocento.

Viene deliberato di fornire anche il subborgo di Ospedaletto di luce elettrica.

La cattedra ambulante d'agricoltura Gemona-Tarcento.
Da tempo l'on. Ancona aveva ottenuto dal Ministero un sussidio di L. 2000 per la istituzione d'una cattedra ambulante di agricoltura nei Mandamenti di Gemona-Tarcento.

Senonchè tale istituzione era ostacolata per esigenze finanziarie da quella di Udine che aveva già precedenti impegni con Latisana e Cividale. L'insistenza del nostro deputato a Roma portò per risultato il sussidio d'altre L. 2000 anche per Cividale e Latisana, come rilevasi dalla seguente lettera dell'on. Codacci Pisanelli addì 30 gennaio.

« Mi piace significarle che ho scritto al Presidente della Cattedra Ambulante di Udine, avvertendolo che, a decorrere dal 1 luglio 1910, il Ministero aumenterà di L. 2000 il contributo governativo allo scopo d'istituire una Sezione in Gemona e Tarcento e di L. 2000 per sussidiare l'altra che già funziona nei distretti di Latisana e Cividale.

In tal modo spero che siano appianate tutte le difficoltà insorte ».

Sappiamo che l'on. Ancona ha telegrato anche al Sindaco di Udine comunicando la provvida decisione ministeriale.

Ponte sul Tagliamento.
La pratica importantissima per la costruzione del ponte di Trasaghis attraverso il Tagliamento, è giunta al termine.

Il Consiglio superiore dei L.L. P.P. approva la costruz. del ponte nella seduta del 29 gennaio.

In brevissimo termine darà la definitiva decisione il Consiglio di Stato e quindi verrà aperta l'asta. La posa della prima pietra sarà solennizzata con grandi festeggiamenti. La secolare aspirazione di quella abbandonata plaga può dirsi ormai soddisfatta. A suo tempo verrà diramato il programma dei festeggiamenti ai quali Gemona prenderà gran parte.

Illuminazione elettrica alla Stazione ferroviaria.
Si ha affidamento che la questione per l'installazione della luce elettrica sarà ripresa in serio esame.

Noi speriamo che sia tra breve tolto uno sconcio che dura da troppo tempo e non certo giustificato da scarsità di mezzi finanziari dal momento che Gemona figura per importanza tra le prime stazioni del Friuli.

Magazzini-casermaggio.
Siamo informati che tra brevi giorni presso la R. Prefettura verrà stipulato il contratto d'acquisto da parte dell'Autorità Militare del fabbricato ed adiacenze Pecol per la costruzione dei magazzini di casermaggio. Gemona ne risentirà un bel vantaggio. G.

MONTENARS.
Tre coltellate alla schiena.
A Flaipano l'altra sera fra Domenico Cragnolini, Luigi Frate, ventiduenni avvenne una violenta rissa.

Il Frate estratto un acuminato coltello ferì per tre volte alla schiena il Cragnolini che cadde a terra esamine.

Il feritore fu arrestato. Ignorasi la gravità delle ferite riportate dal Cragnolini.

DORDOLLA.
Un' ottima iniziativa.
Finalmente il popolo si sveglia e comincia ad aprire gli occhi, questo popolo pur così buono e così bravo in tante cose, ma sin'ora molto in ritardo nel sapere provvedere bene ai suoi bisogni e ai suoi interessi.

Figuratevi che Dordolla, paese di circa 400 abitanti e punto centrale, a cui convergono altri 400 abitanti di molte frazioni sparse lungo la vallata dell'Aupa, non aveva nemmeno una bottega per i generi di prima necessità. Si veniva a comperare tutto a Moggio, che dista ben due ore da Dordolla, tutto, anche un pizzico di pepe. E *pepata* davvero riusciva a questi poveri alpigiani la compera dei generi a Moggio. Era tempo di svegliarsi.

E' sorta or ora una cooperativa di consumo per opera di pochi volonterosi e intelligenti operai, i quali si sono uniti per provvedere a se stessi « e a quanti *la capiranno finalmente* » quello che doveva essere provveduto da tanti anni.

Sono lodevolissimi quei volenterosi e intelligenti operai e la cooperativa, che essi hanno aperta con modeste proporzioni, sarà per Dordolla una vera benedizione di Dio.

Operai dell'Aupa, unitevi e non vi lasciate più oltre menar per il naso!

PALUZZA.
Tre guardie di finanza arrestate.
Non soltanto venne arrestata la vecchia Di Franceschi zia della ragazzina violentata dalle tre guardie di finanza ma venne spiccato mandato di cattura anche contro di esse.

Mi viene riferito che il confronto fra le guardie e la misera bambina sia stato emozionante e che le guardie dopo molte denegazioni abbiano finito col confessare.

L'arresto della zia fu motivato dal fatto che essa favorì in seguito a compenso, gli incontri degli arrestati con la nipotina.

PAGNACCO.
L'arresto di Del Fabbro.
L'Attilio Del Fabbro di Castellerio che giorni sono rissando col fratello Querino lo feriva con un colpo di rivoltella alla mano sinistra. Fu per ordine del Giudice istruttore avv. Luzzatti tratto in arresto.

QUALSO.
Due aggressioni
a mano armata s'ebbero qui a lamentare perpetrate nel corso di pochi giorni a breve distanza da Nimis e precisamente nella località così detta della « Salve Regina ». La prima mercoledì verso le 21 su la persona di certo Di Giusto di Cortale. Questi camminava pacificamente alla volta di Nimis, quando d'un colpo si sente pigliar pel collo da due sconosciuti, nottambuli, si crede di Nimis, che scambiatolo, come risultò poi, per un suo fratello, col quale avevano della ruggine, lo precipitarono in un fosso e con dei sassi raccolti in un fazzoletto cominciarono a contundergli la testa di buona o meglio di cattiva ragione, e l'avrebbero conciato per le feste, se non avessero subito conosciuto l'equivoco, che cioè il De Giusto non era quegli ch'essi attendevano al varco.

Il mal capitato Domenico riavutosi dallo spavento e dalle botte a mala pena potè tornare a Qualso e ricevere i primi soccorsi nell'osteria di Gerardo Cossettini. Fu trasportato d'urgenza dal medico di Tricesimo che gli constatò alcune profonde escoriazioni delle scalfitture e contusioni di non lieve entità.

—

Sabato di nuovo durante la notte ritornando a Nimis con 500 lire indosso certo Pavolotto Attilio già addetto falegname al nostro privilegio, nella stessa località si sente a bruciapelo intimare, o la borsa o la vita. Armatosi prontamente del coltello potè a stento liberarsene. Denunziò poi il fatto a chi di ragione. Le ricerche per ora sono a buon punto e si spera, che quei malviventi saranno presto agguantati, poichè in paese corrono voci insistenti con dati sicuri contro certi figuri sospetti di Nimis. A suo tempo vi terrò informati.

PREMARIACCO.
Infortuni fuor di lavoro.
— L'altra sera certo Donato Giuseppe, uscendo dall'Osteria di Garbo Francesco detto Faro, dove si teneva una pubblica festa da ballo, inciampò in una grossa trave, lasciata distrattamente attraverso il cortile e cadde in malo modo si che riportò una forte lussazione alla spalla destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Ieri verso le undici tal Carlutti Pio agricoltore di qui, e, a tempo perso cacciatore ritornava dalla caccia tenendo lo schioppo in ispalla colle canne rivolte in basso.

L'imprudente aveva lasciato sbadatamente il cane del fucile rialzato. Forse per un brusco movimento, scattò il grilletto, partì il colpo ed i proiettili (pallini n. 1) attraversarono il tomaio della scarpa perforandogli la prima falange del pollice destro.

Fu condotto da alcuni amici all'ospedale di Cividale dove il dott. Sartogo gli medicò la ferita riservandosi al caso di fargli l'amputazione del dito.

Mai troppo guardinghi con quelle benedette armi! *Omega.*

CISERIIS.
Ladri in chiesa.
Domenica notte ignoti ladri penetrarono nella chiesa sforzando la porta esterna della sacrestia con spranghe di ferro tolte abilmente dal deposito attrezzi presso la cava di Crosis. Senza grave fatica poterono asportare due cassette delle elemosine fissate al muro, e ritirarsi in luogo appartato, nei pressi del Cimitero, ad aprirle ed a dividersi il non magro bottino. Vi potranno essere state una settantina di lire.

Un furto del genere veniva tentato la stessa notte a Pradielis; ma, meno fortunati di qui, quei ladri dovettero darsi alla fuga lasciando sul luogo il corpo del reato.

Il duplice fatto venne subito denunciato ai carabinieri ai quali non sarà certo difficile correre sulle traccie dei sacrileghi autori del furto, per il fatto, che il maresciallo di Tarcento ha un vasto territorio che abbraccia cinque Comuni, può disporre di una forza... numero due individui... E scusate se è troppo.

ARTEGNA.
Ospite ladro...
L'altra sera certo Giuseppe D'Asoni di Buia recatosi a dormire all'albergo di Leonardo Ioh, scassinò tre cassetti rubando un vestito.

Poco dopo aver abbandonato l'albergo venne arrestato.

Femmine e galline coll'andar troppo in giro si perdono.

Se certe... galline potessero capirla.

Ai lettori del Canale del Ferro.

Un gruppo di persone, che vegliano al trionfo dell'idea cristiana sopra quel rinascente paganesimo, che oggi si chiama socialismo, lanciano alla classe lavoratrice di questa regione un caldo appello: Operai, organizzatevi!

Non può un operaio cristiano, se ha la coscienza del tempo, in cui vive oggi, rimanere disorganizzato, quasi inutile spettatore dei due eserciti, che passano, quello, che innalza la bandiera di Cristo per la sua redenzione morale ed economica, e quello, che innalza la bandiera *neutra*, che equivale alla bandiera contro Cristo.

Non può un operaio cristiano, se ha la coscienza del tempo, in cui vive oggi, rimanere indifferente tra il sì e il no, essere tra il sì e il no di parere contrario, come la mezz'anima di Fuffezio.

L'atteggiamento moderno della società, atteggiamento, che non si arresta, perchè è fatale nel suo andare, è l'organizzazione per classe, è l'aggruppamento in sodalizi operai, i quali, esplicando un'energica azione di carattere economico per il bene del popolo, salvino e rinvigoriscano gli ideali cristiani in mezzo al popolo stesso.

Tale atteggiamento emana naturalmente dal cristianesimo, che ha acceso tra gli uomini lo spirito di solidarietà. Prima del cristianesimo non c'era che individualismo, cioè egoismo, e pur oggi, là dove il cristianesimo non feconda la vita privata e la vita pubblica, non è se non individualismo.

I socialisti?! Sono i pagani dei nostri tempi: si vantano di amare il popolo, ma hanno molte chiacchere e nessun fatto, assolutamente nessuno. Non sacrificano e non sacrificheranno mai neppur un centesimo per il bene del popolo, perchè sono e saranno individualisti, cioè egoisti.

Operai del Canale del Ferro, provvedete a voi stessi, al vostro bene morale ed economico per mezzo di potenti organizzazioni cristiane, dalle quali uscirà la voce della cooperazione, in cui è la vostra salute.

E vi parleremo ancora dalle colonne di quel caro giornaletto, che è *La Nostra Bandiera* vi parleremo ogni otto giorni.

Quando il padre fa carnevale, ai figli tocca far quaresima.

...Povere anime!

La prima scienza

Dio ha parlato e merita fede.

Il celebre Alessandro Manzoni nella sua gioventù era stato incredulo: era stato educato alla scuola francese di quel secolo di falsa filosofia, e avea perduta la fede. L'anima sua però piena d'ingegno non poteva restar appagata dei pretesti e degli storti ragionamenti dell'ateismo, e sentiva dentro di sè quel vuoto immenso che sente un'anima senza Dio. Trovandosi un giorno in una chiesa, egli sentì spontaneo il bisogno di far questa preghiera: «O Dio, se ci sei, fatti conoscere». Fu allora, ch'egli senza sforzo s'inginocchiò, e con un atto di adorazione sentì Dio e lo riconobbe, e da quel punto fu cristiano, e cristiano di quella fede che tutti sanno.

Per chiarire i dubbii suggeriti dalla nostra ignoranza e dalle nostre passioni, noi sentiamo difatti il bisogno che Dio stesso ci parli autorevolmente, bisogno sentito anche dagli antichi pagani.

Fra i pochi che pensavano a Dio nei tempi antichi fra il paganesimo, e che colla riflessione fatta sul serio e con animo schietto aveano potuto intravedere molte cose riguardo a Dio e a' suoi divini attributi, vi era la turba immensa degli spensierati, e di quelli occupati dalle loro passioni non voleano pensarci, avean paura di pensarci; volevano senza rimorsi vivere a loro libito. Male pensavano di Dio, peggio vivevano. Ed è quello che accade tuttodì fra i selvaggi, abbrutiti nell'ignoranza d'ogni buon concetto della divinità e di principii morali. Molti libri non bastano a dire tutti i traviamenti dell'intelletto umano riguardo a Dio, di cui pur sente tanto il bisogno, e riguardo al modo di onorarlo.

Dio ha prevenuto questo nostro bisogno: ebbe compassione di tanta ignoranza che pesava sul mondo come una notte tenebrosa, e non gli lasciava ben discernere neppure il primo punto più fondamentale della scienza, la cognizione di Dio. E Iddio ha parlato. «Molte volte e in molte guise Iddio parlò», nell'antico testamento per mezzo dei profeti, nel nuovo per mezzo dello stesso suo Figliuolo Gesù Cristo.

Si è tanto melensi talora, che sopra un fatto o un detto si presta fede anche a un giornale, che può essere di uno scribacchino qualunque, e si dice: Eh, lo ha detto il mio giornale! E poi non si vuol credere a Dio che parla! Se Dio ha parlato, Egli merita fede, solo perchè Dio ha parlato, anche se non si comprende la portata della sua parola; e merita tutta la fede, tutto l'assenso semplice e schietto del nostro intelletto, perchè Dio è Dio, e non può nè mentire, nè ingannare, nè essere ignaro di qualsiasi cosa. Anche gli scienziati dicono che la loro scienza ha fatto bancarotta in tante cose; e perciò non danno affidamento di dir sempre la verità. Neppur gli scienziati dunque meritano sempre e in tutto la nostra fede; men che meno i giornali, i romanzi ecc.

Certamente che la scienza umana ha conseguito molte verità, e merita rispetto; ma fin lì è sempre scienza umana, e umana è la fede che le si presta.

Ma quando parla Iddio, allora la fede diventa sovrumana, soprannaturale, inconcussa, infallibile; e la ragione nostra si sente tranquilla della verità divinamente acquistata perchè esclude ogni dubbio, e non ha più bisogno di essere investigata.

Or come possiamo assicurarci noi che Dio abbia parlato?

La risposta la daremo volentieri e presto.

Quattrini e amicizia rompon le braccia alla giustizia.

Taute volte, pur troppo!

Parecchie centinaia....

Il nostro giornaletto piace; ce sono una prova gli abbonamenti che aumentano ogni dì. Sono *parecchie centinaia* gli abbonati *nuovi* di soli questi ultimi giorni.

Noi ringraziamo vivamente gli amici del loro zelo, ma — in vista del gran bisogno della diffusione della buona stampa — non possiamo risparmiarci dal raccomandare insistentemente: *Ancora, ancora abbonamenti! gruppi, e gruppi... forti!*

Ci rivolgiamo ai sacerdoti perchè ne procurino la maggior possibile diffusione nelle parrocchie; e ci rivolgiamo pure a *voi, operai*, e anche a *voi donne*, perchè anche voi portiate il vostro contributo per il trionfo della causa comune. Abbonatevi e trovate nuovi abbonati: fate che *La nostra bandiera* — la bandiera di Cristo — *entri in ogni famiglia.*

Il giornaletto è fatto apposta pel popolo: è istruttivo, educativo, e... costa tanto poco! Non costa — in gruppi — che L. 1.60 all'anno.

Gruppi! gruppi! e gruppi... *forti!*

Col popolo e per il popolo

La propaganda dell'Unione Popolare nel Friuli.

Abbiamo da *Rivolto* 29:

Ieri sera fu il prof. Pasquinelli dell'*Ufficio Centrale dell'Unione Popolare*. In un attimo si sparse la voce ch'egli era qui venuto per una conferenza e i soci del Circolo Giovanile di Passariano e quelli della Cassa Rurale e della Associazione del bestiame e altri uomini si trovarono presenti all'appuntamento per le ore 19. Il Pasquinelli parlò loro dell'opera delle associazioni cattoliche e specialmente di quelle giovanili e del nostro Segretariato del Popolo. Per un'ora e mezza circa tutti pendemmo dalla sua parola facile, popolare, che valse ad aumentare il nostro fervore per la buona causa e a farci apprezzare sempre più l'opera dell'*Unione Popolare* in Italia.

Inutile aggiungere che non mancarono ovazioni ed applausi sinceri.

Abbiamo da *Tarcento* 31:

Anche Tarcento ha avuto l'onore di conoscere davvicino l'opera dell'*Unione Popolare*, in seguito alla propaganda fatta qui ieri dall'amico Pasquinelli dell'*Ufficio Centrale* di Firenze. Alla mattina egli parlò alla sede del Circolo Giovanile ad un pubblico composto anche di non soci e mostrò loro la necessità dell'associazione delle forze per il loro bene contro il male e fece vedere come il nostro movimento non possa svilupparsi in nessun luogo a seconda dei bisogni attuali senza la propaganda diretta ad istruire i cattolici sui loro doveri e sui loro diritti.

La sera nel teatro dell'Oratorio ebbe luogo l'adunanza della Sezione di Tarcento del Sindacato Italiano Tessile. Anche di questa importante Sezione come del Circolo Giovanile è anima e vita l'avv. Candolini, il quale all'adunanza fece la presentazione del Pasquinelli. Questi parlò a lungo del *S. I. T.* illustrandone gli scopi e mise in luce le ragioni per le quali gli operai cattolici, le donne non meno che gli uomini, debbono essere i primi a organizzarsi: fece poi conoscere come la base cristiana del Sindacato sia sicura garanzia che gli operai non si radunano spinti se non a quel lavoro che torna a loro interesse morale ed economico.

MOGGIO UDINESE.

I progressi della nostra Società di M. S. — Più che le parole valgano le cifre a dimostrare i progressi della nostra Società Op. di M. S. Essa ebbe nell'esercizio 1909 un'entrata di L. 6104,60 ed un'uscita di Lire 1104.60. Un avvanzo quindi di L. 5000. Il quale anche se detraiamo l'avanzo del 1908 (L. 2335.80) rimane sempre di L. 2665 circa. Il patrimonio supera le L. 51,000, perchè oltre alle L. 5.000 d'avvanzo, vi sono L. 35 mila di fabbricati e terreni, e oltre 11 mila di libretti alla Cassa Naz. di Previdenza.

LAVARIANO.

Divertimenti onesti.

Domenica al ricreatorio fu una pienona. Oltre 400 persone gremivano l'ampia sala. Dai fanciulli, con accompagnamento d'armonium, fu eseguito il — *Giuoco della Mora* — tra gli applausi d'un popolo entusiasto che non solo lo volle bissato, ma trissato. — Dai giovani fu rappresentata — L'*Oca* — farsa brilante in due atti, la quale, tra parentesi, la consiglio a tutti coloro che hanno la fortuna di avere un Ricreatorio, che sono certo che faranno passare agli spettatori un'ora di indescrivibile allegria. Senza distinzione gli attori superarono ogni aspettativa. — In fine fu ripetuto il — *Mandriano* — scherzo in canto eseguito inappuntabilmente dai fanciulli. Negli intermezzi suonò la Filarmonica locale. Una lode va data ai bandisti, ed in modo speciale al sig. Maestro Luigi Fabris.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Conferenza agli emigranti.

Ieri l'amico dott. Biavaschi parlò ad oltre duecento emigranti nella sala municipale gentilmente concessa. La conferenza pratica ha lasciato la migliore impressione.

I cattolici e le operaie delle filande.

Buone notizie ci giungono dal Vicentino circa l'organizzazione professionale per parte dei cattolici.

Da qualche tempo un vivo e minaccioso fermento serpeggiava fra le filandiere di Malo in seguito nuovi patti che i padroni avevano annunciato.

I socialisti di Vicenza e di Schio non avevano tardato di tentare di sfruttare questo malcontento.

Però l'ottimo arciprete di Malo intervenne con tatto e prudenza encomiabili presso i padroni per far comprendere loro tutta la ragionevolezza e giustizia dei lamenti e delle preoccupazioni delle operaie.

I Padroni — e ne va data loro lode — compresero tutta la gravità del movimento e si mostrarono subito concilianti.

Corsi sociali per gli agricoltori.

L'infaticabile *Volksverein*, l'*Unione popolare tedesca*) che attende con tanto ardore e successo alla educazione cristiana e sociale del popolo, da qualche tempo tiene speciali corsi di istruzione per le diverse categorie di lavoratori. Al principio del 1907, 1908, 1909 se ne tenne uno per gli artigiani; nell'autunno del 1908 e 1907 altri per i commercianti; dal 23 al 27 febbraio 1909 ebbe luogo il 1.o corso per gli agricoltori, frequentato da più di 200 uditori. Ora ci si annuncia il secondo che sarà tenuto dal 14 al 19 febbraio di quest'anno. L'esito sarà certamente superiore ai presenti.

Quando qualcosa di simile anche da noi? Soldi ci vogliono, soldi, soldi e sempre e ancora soldi!

Intanto il *Volksverein* prepara per il 20-26 febbraio il 4.o corso per gli artigiani.

Nella Diocesi di Padova.

si lavora alacremente nel campo dell'azione giovanile: infatti la scorsa settimana a *Pontecasale* con gran concorso di popolo si inaugurò un numeroso Circolo giovanile; a *Vigonza* coll'intervento del Vescovo ebbe luogo una cerimonia consimile e in *Padova stessa*, s'inaugurò la bandiera del Pensionato per gli studenti universitari.

Là si che si lavora e noi? Svegliamoci!

Un parroco che merita lode.

Nella provincia di Como, a Montemezzo il buon parroco locale da molto tempo accarezzava l'idea di istituire un Ricreatorio. Mancava il fondo, mancavano i denari ma non mancava buona volontà al sacerdote. E sapete che cosa fa?

E' meglio dice che si rovinino i cavoli del mio orto che i fanciulli della mia parrocchia. A questi apre il suo orto; ove da qualche settimana li raccoglie ogni festa. Bravo quel parroco. I cavoli saranno rovinati; ma i fanciulli sono salvi.

Figlio troppo accarezzato, non sarà mai bene allevato.

Nei campi e nella stalla

NORME PER LA LAVORATURA DELLE BOTTIGLIE.

Tutti sanno di quanta importanza sia per la conservazione del vino imbottigliato una buona lavatura dei recipienti destinati a contenerlo. Basta una impurità qualunque della bottiglia per guastare il vino più prelibato.

Ecco quanto a proposito leggiamo nell'ultimo numero della «Rivista di Agricoltura» di Parma.

La stagione, in questo e nel prossimo mese, sarà parecchie volte poco propizia ai lavori all'aperto: ed è per ciò che in questo caso, coloro i quali vogliono imbottigliare vino per per famiglia nel prossimo marzo od aprile bisogna che si preparino, almeno in parte, in questi giorni le bottiglie.

Un metodo pratico per chi non dispone di macchine, si è quello di preparare 4 mastelli, mettere nell'uno dell'acqua calda con della buona cenere (fare in altre parole un po' di lisciva) nel secondo mettere dell'altr'acqua calda con acido cloridrico, nel terzo pure acqua calda e nel quarto dell'acqua fredda. Le bottiglie si lavano così tre volte servendosi di spazzole apposite che hanno la forma di quelle che si usano per la pulitura dei tubi di vetro dei lumi a petrolio.

Lavate così e risciaquate infine nell'acqua fredda si pongono a sgocciolare in luoghi asciutti e puliti, avvertendo di mettere le bottiglie con il fondo in alto.

Una cosa vogliamo raccomandare particolarmente: si abbandoni del tutto l'uso dei pallini di piombo. C'è mezzo di lavar bene le bottiglie senza avvelenare quel povero diavolo che dovrà bere il vino affidato a dette bottiglie.

Cassa Rurale di prestiti di S. Maria Assunta FORNI DI SOPRA

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa Rurale, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede della Società il giorno 10 del p. v. febbraio alle ore 9 per discutere e deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno.

1. Esposizione del bilancio al 31 dicembre 1909.
2. Relazione dei sindaci, e quindi approvazione del bilancio.
3. Elezione di parte della Presidenza.
4. Elezione dei sindaci.
5. Limite massimo dei prestiti passivi, e del fido ai soci.
6. Elezione del segretario cassiere.
7. Proposte eventuali dei soci.

Si avverte che le proposte e le interpellanze da farsi, devono giusta il disposto del regolamento interno essere presentate 24 ore prima alla Presidenza, e che le mancanze non giustificate dopo termine nato il secondo appello, verranno punite colla multa di lire una.

Forni di Sopra il 19 gennaio 1910.

Il Presidente
R. Antoniacomi.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

6. D. di *Quing.* S. Zoilo.
7. L. S. Romualdo ab.
8. M. S. Giovenzio vesc.
9. M. *Le Ceneri* S. Apollonia.
10. G. S. Scolastica verg.
11. V. Apparizione della B. V. di Lourdes.
12. S. Ss. Sette Fondatori.

Per la buona stampa.

Una nuova notabile offerta per la buona stampa possiamo oggi registrare: quella di L. 50, offerta alla nostra amministrazione dal M. R. don Vincenzo Pittioni.

Noi ce ne rallegriamo perchè scorgiamo in queste oblazioni che, specie ultimamente, si sono fatte, notabili sia per entità che per frequenza, un risveglio nella coscienza dei cattolici, i quali mostrano di comprendere l'importanza capitale della Buona stampa.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona.

La *Patria del Friuli* reca le seguenti informazioni.

Entro la prima quindicina del prossimo febbraio saranno iniziate le operazioni per l'esproprio dei terreni su cui dovrà essere costruito il secondo tronco della ferrovia, e cioè sul tratto che dal paese di Pinzano va al fiume Tagliamento, essendo stato stabilito di indire sollecitamente gli appalti relativi a questa costruzione del terzo tronco, nel quale è compreso l'attraversamento del Tagliamento.

Prima però di iniziare le necessarie operazioni per la costruzione di questo terzo tronco, devesi attendere il parere del magistrato delle acque, si spera, non potrà molto tardare.

Una donna coscritto.

Chi direbbe che per una piccola dimenticanza, una svista, si possano avere delle seccature noiose? Eppure è così. Sentite.

L'altro giorno un brigadiere dei R.R. Carabinieri, accompagnato da un milite si presenta in casa d'una famiglia, abitante un paese della bassa.

— C'è Mario Margherit — chiede il brigadiere.

— No' qui non ci sono Mario, solo una Maria risponde la madre.

— Come? Durante il vostro soggiorno a Feletto Umberto non avete avuto un figlio al quale poneste nome Mario?

— Mai più, illustrissimo, ho come le ripeto avuta una bambina, che ora ha venti anni, alla quale imposi il nome di Maria.

In quel momento entra in cucina un bel pezzo di ragazza.

— Eccola qui, signor brigadiere.

Il signor Brigadiere, guarda, osserva, si convince che è una donna, ma... la legge è legge. Nato a Feletto è un Mario, ed egli ha l'obbligo di condurla *manu militari* alla visita medica prescritta dalle disposizioni di leva.

Come si fa?

Dopo aver molto ponzato si stabilì di far estendere dal medico locale un certificato con cui si dichiarava che Mario *alias* Maria Margherit, non poteva presentarsi alla visita militare per ragioni di salute. Intanto si procederà alla correzione dello stato civile.

Ed ecco come e qualmente per una svista dell'Ufficiale di stato civile, che ommise la stanghetta all'*a* facendolo diventare un *o* la povera Maria Margarit sopportò delle noiose seccature.

Un contrabbandiere friulano che tenta suicidarsi in carcere.

Da Gorizia giunge notizia che un tal Piani Pietro di Dolegnano, arrestato tempo fa in Austria perchè sospetto di contrabbando, tentava di suicidarsi nella cella del carcere, con un nodo scorsoio fatto con una salvietta.

Fu salvato da un secondino.

Un furto dello Zamparutti in Seminario.

Martedì notte in Seminario vennero scassinate circa 20 cassette nelle camerate dei chierici, e furon sottratte L. 60. Dalla sacrestia, vennero rubati tre calici d'argento.

Si assodò che autore del furto è il famoso Zamparutti di S. Pietro al Natisone.

Il veterinario Pergola minacciato.

Mercoledì scorso il veterinario dott. Vincenzo Pergola, facente funzioni di veterinario governativo, trovandosi a Pozzuolo per prendere disposizioni contro l'afta, aveva creduto di elevare contravvenzione a certo Antonio Gatteco.

Costui venuto a conoscenza di ciò insultò il funzionario e lo minacciò.

Fu tratto in arresto dai carabinieri di Mortegliano.

Un freddo siberiano.

Il 26 il termometro ha avuto dei sbalzi capricciosi. La temperatura che alle ore 20 era di 4 gradi sotto zero è scesa alle ore 3 a nove gradi e mezzo per poi risalire alle otto di stamane a 6 gradi e alle 10 a uno.

Questa per ora è stata la notte e la mattinata più fredda dell'anno.

Don Lodovico Passoni eletto Parroco DI S. QUIRINO.

Domenica seguirono le elezioni del Parroco di S. Quirino. Venne nominato l'unico concorrente don Lodovico Passoni, ora Parroco a Percotto.

Votanti 215; Favorevoli 200; Contrari, Bianche, Nulle 15.

Al nuovo parroco le nostre sentite congratulazioni ed i nostri augurii di un ministero veramente apostolico.

Cinquemila lire scomparse

L'altro giorno il signor Leonida Segala, Segretario Cassiere del Circolo Agricolo di Fagagna era venuto in città per affari. Giunto alla Banca di Udine ove doveva fare un versamento s'accorse di non avere più il libretto di deposito nè cinquemila lire in banconote che conteneva.

Credendo d'essere stato derubato denunciò l'accaduto alla P. S.

Nella sera stessa però alla Banca giungeva un plico chiuso, impostato alla stazione, contenente il libretto di deposito, tutto lordo di fango, ma non le cinquemila lire. L'incognito mittente se l'era tenute forse per il proprio disturbo.

L'audace furto al negozio Bruni.

Verso le ore una pomer. di domenica il sig. Bruni, proprietario del negozio di chincaglierie e calzoleria in Via Mercatovecchio, ritornato in negozio, che aveva chiuso a mezzogiorno, per prendervi il denaro incassato, s'accorse che il registratore era stato forzato e che erano state involate quattrocento lire.

Avvertita l'autorità di P. S. questa si recò sopraluogo per una prima indagine.

Fu assodato che i ladri entrarono per una porticina che dà in Vicolo Pulesi e dopo aver forzata la porta d'una stanza del primo piano adibita a magazzino, forarono il pavimento penetrando nel retrobottega e di lì in negozio. Dopo compiuto il furto si dileguarono rifacendo la medisima strada.

L'autorità ha tratto in arresto il giovane di negozio Baldan Giuseppe sul quale pare pesino dei sospetti gravi.

CRONACA RELIGIOSA

Le opere religiose a Morsano di Strada.

Ci scrivono 30 gennaio:

Che dire a questa popolazione, che, ad onor del vero poco più di seicento anime? Non appena compito il nuovo campanile volle erigere una colonna su d'una piazza al suo antico protettore, S. Pellegrino. Causa la forte bufera del 30 aprile del passato anno in parte crollata, più colossale, la volle del tutto riedificare, ed il 25 luglio Monsignor Antonio Bonnani la benediva alla presenza d'una moltitudine di gente, che Morsano mai vide.

Ora desiderando anche festeggiare questo Santo, ordinò gli Stendardi e Gonfalone.

Conferenza con proiezioni.

Rizzolo (Reana) 31[1 910.

Dire l'impressione meravigliosa che ieri produssero la conferenza e le proiezioni su *Lourdes* nella moltitudine straordinaria di popolo accorso dopo mezzodì, anche da altri siti, in questa Chiesa parrocchiale, non è facile compito. Unanime fu la soddisfazione, e tutti ripetono con piacere quanto hanno udito e veduto. L'effetto morale — religioso sorprendente — La conferenza, spiegazione in genere ed in particolare dei quadri, in forma popolare, animata da gran fervore e zelo apostolico, per oltre un'ora, fu tenuta dal distinto e ben noto oratore Padre Pio delle Stimate da Gemona.

IN TRIBUNALE.

Fra padre e figlio.

Bearzatti Giuseppe fu Francesco di Mortegliano padre a 8 figli, incensurato, il giorno 28 febbraio 1909 mandò il proprio figlio Giovanni d'anni 25 residente a Chiasellis a chiamare la di lui sorella perchè rincasasse; la ragazza non volle ubbidire ed il fratello la schiaffeggiò.

Rincasato il padre trovò la ragazza piangente e saputone il motivo, per compiere il bene, scagliò un badile sulla testa al Giovanni. Da ciò querela.

Giovanni ha perdonato al padre, e questi non sa di avergli fatto del male.

Il Tribunale lo condanna a giorni 21 della stessa pena perdonandolo.

Oltraggia il Mares. dei RR. Carabinieri.

Purinani Giovanni di Emanuele d'anni 30 di Mortegliano è imputato di avere nel 10 aprile 1909 in Mortegliano oltraggiato il maresciallo dei RR. CC. Caporale Antonio.

Lo stato di servizio del Purinani nel Casellario penale, è molto ben assortito in materia di condanne per furti e per truffe.

Il Tribunale condanna Purinani Giovanni a giorni 20 di reclusione ed alle spese processuali.

PRETURA DEL II. MANDAMENTO.

Libiana Santa Valentina di Martignacco nel 3 dicembre 1909 rubò delle legna da ardere in danno di Picco G. Batta, pel valore di L. 5. Si busca giorni 6 di reclusione.

—

Palm Riccardo d'anni 23 di Olmütz che il 24 ottobre 1909 percorse col proprio automobile la strada Campoformido Udine ad eccessiva velocità venne condannato a L. 20 di ammenda e spese relative.

—

Borgobello Vincenzo fu Pietro d'anni 70 di Feletto, il 30 ottobre rubò 35 pannocchie dal fondo aperto di Bulfon Angelo del valore di L. 30. Fu condannato a 3 giorni.

—

L'11 novembre De Marchi Orsola fu Gio. Batta contadina di Feletto trasportò dal fondo di Feruglio Antonio delle verze pel valore di 50 centesimi. Venne assolta per non provata reità.

—

Martina Giuseppe fu Giacomo muratore di Campoformido imputato di lesioni e minaccie e di percosse con un calcio a Maria Martina e d'offese alla stessa con la parola bastarda, fu condannato a 41 lire di multa con la legge Ronchetti.

—

Pittico Elena fu Giuseppe d'anni 34 maritata Zanon di Colugna è imputata di furto di fagiuoli, del valore di 60 centesimi (gli tolse dal fondo di Leandaro Maria) e di aver oltraggiato contemporaneamente la guardia campestre Rossi Luigi. Si prende, essendo recisiva, 12 giorni di reclusione.

—

Zanon Tobia fu Giacomo, d'anni 57, giornaliero, di Feletto, si prese 3 giorni di reclusione per avere rubato dal fondo di Tonutti Virgilio e Mesaglio Antonio, 50 centesimi di fieno.

—

Grimaz Marianna di Giovanni maritata Dominissini d'anni 50 di Adegliacco, il giorno 29 novembre dal fondo aperto di Mussoni Pietro rubò una quantità di erba del valore di L. 4.

Si prende 5 giorni di reclusione.

—

Brunisso Gio. Batta. fu Domenico di anni 64 di Zugliano è imputato di essersi impossessato di una pianta d'accacia arrecando al proprietario Mazzolini Domenico un danno di C.mi 25. Li pagherà con 5 giorni di reclusione.

—

Modesto Tranquilla fu Lorenzo di Meretto di Tomba il 4 novembre 1909, s'impossessò, per trarne profitto, di legna del valore di 80 centesimi, in danno di Cisilino Luigi pure di Meretto di Tomba. Si prende 3 giorni di reclusione, perdonati.

—

Gattesco Luigia fu Giacomo d'anni 39, e Degnis Anna fu Giuseppe di anni 34 contadina imputata la prima di avere rubato 46 e la seconda 14 panocchie di graturco di proprietà Tomada Canciano. Si prendono entrambi 3 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Venezia, 30. — Ieri il nostro Tribunale militare assolse Raffone di Teramo e Manti Bruno di Reggio Calabria, guardie di finanza della brigata di Resia, imputate del delitto di dissobbedienza, perchè essendo state comandate di servizio di lunga durata, dal giorno 3 ottobre alla sera dell'11 ottobre 1909, nella catena del Gran Monte sul confine, furono invece trovate dopo due giorni in una capanna poco distante dalla sede della Brigata.

Il Raffone ed il Manti, nei loro interrogatori, addussero a giustificazione di non aver potuto compiere il servizio a causa del maltempo.

Riduzione di pena.

Venezia, 31. — Certo Fracasso Umberto d'anni 29, era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi quattro e giorni 5 di reclusione e 120 lire di multa per omicidio involontario.

La Corte ridusse la pena a mesi due e giorni 16 di reclusione e 100 lire di multa

Valori delle monete

dal giorno 31.

Francia (oro)	100.54
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.69
Austria (corone)	105.12
Pietroburgo (rubli)	267.43
Rumania (lei)	98 50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.80

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».